



**indiocesi**  
 Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
 Piazza Arcivescovado, 2  
 04024 Gaeta (LT)  
 Tel. 349.3736518  
 mail:  
**comunicazioni@arcidiocesisigaeta.it**  
 web:  
**www.arcidiocesisigaeta.it/avvenire**  
 facebook:  
**Facebook: fb.com/arcidiocesisigaeta**  
 twitter:  
**@ChiesadiGaeta**

il libro

### Le prospettive della teologia

Uscirà il 23 giugno il volume *La Commissione Teologica Internazionale. Storia e prospettive*, a cura di don Emanuele Avallone, sacerdote della diocesi di Gaeta. La prefazione è del cardinale Gerhard Müller, prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede. Monsignor D'Onorio ne ha scritto la presentazione.

(M.D.R.)

## «Con il cuore saggio» martedì. Alla Collegiata S. Maria Maggiore la consacrazione episcopale di monsignor Vari

DI SANDRA CERVONE

Martedì prossimo, 21 giugno, solennità di San Luigi Gonzaga, monsignor Luigi Vari verrà consacrato vescovo, alle 18.30, nella chiesa della Collegiata Santa Maria Maggiore di Valmontone. La stessa chiesa dove è stato parroco per 25 anni. La cerimonia solenne vedrà la partecipazione anche di numerosi fedeli della diocesi di Gaeta. In auto e pullman raggiungeranno Valmontone per stringersi attorno al pastore al quale papa Francesco, dal 21 aprile scorso, ha affidato la Chiesa gaetana. La gioia è tanta e non è possibile mancare! Da settimane è stata distribuita nelle parrocchie una preghiera in preparazione dell'inizio del ministero pastorale di monsignor Vari che entrerà in Gaeta il prossimo 9 luglio.

Nella preghiera si chiede al Signore di effondere la sua benedizione sul nuovo pastore perché «sappia leggere con gli occhi della fede e i bisogni dei figli di questa nostra terra». Si domanda per lui «un cuore saggio e sapiente, perché possa discernere i segni dei tempi ed essere dispensatore della misericordia divina, nell'accogliere le istanze dei poveri, dei sofferenti e degli ultimi». Si chiede di aiutare la comunità diocesana a «formare un solo corpo al servizio del Vangelo, per la missione apostolica della Chiesa nel mondo». A presiedere l'ordinazione episcopale ci sarà il vescovo della diocesi suburbicaria di Velletri-Segni, monsignor Vincenzo Apicella, mentre i vescovi consacranti saranno monsignor Fabio Bernardo D'Onorio, amministratore apostolico di Gaeta, e monsignor Lorenzo Loppa, vescovo della diocesi di Anagni-Alatri. L'animazione liturgica sarà curata dai seminaristi delle due

diocesi e dai ministranti della parrocchia Collegiata di Valmontone. L'animazione musicale sarà invece del Coro della stessa parrocchia di piazza Pilozzi. Di Valmontone ci saranno praticamente tutti, anziani, giovani e bambini, legati al loro "don Gigi" dalla devozione che si deve a un padre, all'amico, a colui con il quale si sono condivisi anni di vita cittadina e parrocchiale. «Mi mancheranno le sue omelie - dice il vice

**Saranno in tanti intorno al vescovo scelto dal Papa per la Chiesa gaetana. Succederà a D'Onorio, consacrante con Loppa nella celebrazione solenne presieduta da Apicella**

sindaco Daniele Mattia - e già mi viene da piangere perché veramente siamo cresciuti con lui, considerandolo un punto di riferimento». Dello stesso avviso il sindaco di Valmontone Alberto Latini il quale sottolinea che proprio alla vigilia delle "nozze d'argento" con la sua comunità, monsignor Vari è stato scelto per diventare vescovo di Gaeta. «Per noi - racconta - la sua porta è rimasta sempre aperta, sempre pronta la sua parola di conforto, la sua amicizia, il suo sorriso». In tanti ricordano la passione che metteva nell'impegno per la crescita cristiana e sociale della comunità. Certo, a Gaeta, dovrà imparare a conoscere una realtà variegata: una diocesi antica e



Monsignor Luigi Vari diventa vescovo

dalle tradizioni radicate, paesi sul mare e altri di collina, isole a forte richiamo turistico e piccoli centri che fanno parte di una realtà diversa da quello che è il suo pontino. Città storiche, città di nuova formazione, centri balneari e cittadine che il mare lo vedono solo dall'alto. Dialetti che imparerà a distinguere, tesori artistici che apprezzerà e

territori che stentano ad uscire dalla crisi; cultura contadina e marinara mescolate realtà sociali vivaci ma non immuni dai problemi del disagio legato alla mancanza di occupazione. Fede e amore incondizionato saranno però per lui «Lucerna pedibus meis», come recita il versetto scelto per il motto episcopale dello stemma.

### L'iniziativa



L'interno della chiesa di San Giacomo Apostolo a Gaeta

## Nell'Anno della misericordia l'attenzione ai fratelli carcerati

DI CARLO TUCCIELLO

Siamo nell'Anno giubilare della misericordia e la sesta opera di misericordia suggerisce la visita ai carcerati. Sono persone che hanno commesso un reato nella loro vita e che si trovano nella condizione di scontare questa colpa, in luoghi magari non sempre rispettosi della dignità della persona umana. Luoghi a volte angusti, sovraffollati e carenti dei minimi requisiti di abitabilità. Anche per loro va aperto il cuore alla misericordia, anche per loro bisogna far sentire la tenerezza di Dio che non abbandona mai l'uomo, in qualsiasi condizione si trovi. La parrocchia di San Giacomo Apostolo in Gaeta ha scelto, in questo Anno giubilare, di allargare i confini della propria comunità ai fratelli carcerati della vicina casa circondariale di Cassino, dove si trovano molti detenuti, in genere stranieri, che non hanno parenti che possono fornire loro i prodotti essenziali per il rispetto della lo-

ro dignità. Per questo si è decisivo di raccogliere, durante la Quaresima, prodotti per l'igiene intima e per la pulizia della cella che normalmente non sono sufficienti nella normale distribuzione effettuata dall'istituto di pena. I contatti con la casa circondariale di Cassino sono stati presi con il direttore dell'istituto stesso, dottoressa Irma Civitareale, e con il capellano don Lorenzo Vallone, proprio lunedì scorso si è provveduto alla consegna. Qualcuno della comunità, che ha provveduto alla consegna, è rimasto particolarmente toccato dall'incontro con alcuni detenuti e ha provato una grande gioia nel dialogare con loro. Dalle opere di misericordia deriva un immenso campo di attenzione alle varie forme di povertà presenti nel territorio a cui ogni comunità parrocchiale può attingere per mettere in cantiere piccoli progetti di carità, magari in sinergia a livello cittadino, concretizzando l'impegno di Chiesa in uscita verso le periferie esistenziali.

### Fotografie e letteratura

## Scatti e letture sui ricordi

Tre libri. Tre storie. Tre diverse angolazioni sul tema della memoria e del ricordo. Questo il punto di partenza per "La valigia dei fotografi", sezione della bellissima mostra che il circolo fotografico "Oltre le immagini" di Gaeta ha voluto dedicare alle opere dello scrittore Alessandro IZZI. Raccontare la Shoah a un pubblico di ragazzi senza terrorizzarli. Ricordare le zone d'ombra dell'Italia del fascismo quotidiano. Stare nei ricordi di un ragazzo che si confronta con il dolore della perdita, riscoprendo il valore salvifico del ricordo. Questi i temi toccati il "La valigia dei destini incrociati", "I topi nel muro" e "Il respiro delle ondate". Due testi teatrali e un romanzo che, nel loro riflettere sulla memoria, trovano nella fotografia, che altro non è che un ricordo scritto con la luce, il loro punto di arrivo. Attraverso un lavoro collettivo, la sfida di raccontare i libri con tredici scatti che colpisce per la sua utopia. Immagini in bianco e nero, composizioni raffinate, sapienti contrasti restituono non solo le atmosfere dei libri, ma anche il ritmo della narrazione. Un modo nuovo di leggere con gli occhi per riscoprire la magia delle parole. (R.O.)

## Come vedono la scuola gli studenti?

DI LORENA GROSSI

A una studentessa di Fondi, terzo anno di liceo, chiediamo un bilancio del percorso scolastico vissuto fin qui. Sorridente, spigliata, Lorena condivide con noi le sue riflessioni: «A quattordici anni si può scegliere la scuola che determinerà il proprio futuro? Molti genitori si pongono l'interrogativo e, a volte, più che ascoltare i propri figli, si fanno consigliare dai professori, i quali conoscono soltanto determinate capacità individuate nei ragazzi. Questi, per non deludere genitori e professori, accettano. Ma poi si entra in crisi: ci si domanda se davvero è quella la scuola che fa per noi;

se sia più giusto dare ascolto agli altri o ai propri pensieri. Il passaggio alle superiori è davvero traumatico: lasci un luogo ormai familiare per una realtà più "grande" di cui hai paura. Tanto che, nel corso degli anni, a volte arrivi a pensare di lasciare tutto! Poi incontri quella professoressa così dolce, che ti aiuta a capire che questo è il tuo posto, che non potresti stare da nessun'altra parte e ritrovi la serenità. A scuola incontri professori diversi: alcuni, per niente umani, dimenticano che anche loro sono stati alunni e hanno provato le nostre stesse emozioni. Altri ti fanno sentire a casa, capiscono i tuoi problemi e cercano di superarti con te. A scuola si incontrano nuovi amici e se ne perdono

altri. Alcuni sono amici di convenienza, altri sono distaccati e giudicano senza conoscere, altri ancora sono amici che resteranno per sempre. Si dice che la scuola è veicolo di cultura, di conoscenza e di progresso; qualcuno afferma, invece, che è la prigione della creatività e dell'immaginazione. Penso che la Scuola abbia perso la sua autorevolezza e imparzialità. Per essere al passo con i tempi, deve puntare sulla collaborazione insegnanti-alunni e rendere questi ultimi soggetti attivi. Vi saluto con una citazione di Nelson Mandela: «Una buona testa e un buon cuore sono sempre una combinazione formidabile. Ma quando ci aggiungi una lingua o una penna colta, allora hai davvero qualcosa di speciale!».



La scuola tra ansia e gioia

## Appuntamento con il gusto Tornano tiella, alici e oliva

Torna il consueto appuntamento con «La tiella, l'oliva e le alici di Gaeta» giunto alla XIII edizione. L'evento, organizzato dall'associazione Gaetavola e dal Comune di Gaeta, ieri e oggi occupa piazza XIX Maggio. Si tratta di un incontro in cui si festeggiano il gusto, la tradizione, la storia e la cultura dei nostri prodotti tipici. Da sempre - spiega Cosmo Pesi, presidente di Gaetavola - i prodotti tradizionali sono per ogni paese una ricchezza, soprattutto oggi che ci sta riscop-

rendo il piacere delle cose genuine. Tali eventi muovono turisti non solo dai paesi limitrofi e rappresentano ogni più che mai una salvaguardia del territorio, mantenendo vive le diversità culturali». La tiella, le alici e l'oliva di Gaeta, conosciute nel mondo, verranno esaltate in due giorni di festa. L'apertura degli stand ci sarà alle 18 e le massie della città faranno vedere in diretta come si realizza la tiella. Inoltre ci sarà anche tanta musica dal vivo. Loredana Trianello



Una serata della scorsa edizione

## Il «Gaeta Jazz Festival» mix di musica e solidarietà

Portare la buona musica tra la gente, nei quartieri, nel "quotidiano", per regalare e ricevere. È questa la filosofia che anima il «Gaeta Jazz Festival», attesissima rassegna internazionale organizzata dall'Associazione culturale Armonia in collaborazione del Comune e del Comando della Scuola Nautica della Guardia di Finanza di Gaeta. Un evento che caratterizzerà le «Estate Gaetane» e che vede alternarsi sia gli ospiti che le location, per entrare sempre più in contatto con residenti e turisti. È pronto il programma che prevede ben dieci concerti live, concentrati dal 30 luglio al 10 agosto. «L'obiettivo - spiega Roberto Sasso, presidente di Armonia - resta quello di promuovere, con il jazz, la vita artistica e culturale non solo del territorio di Gaeta ma di tutto il Lazio meridionale». Enthusiasm, passione e lavoro vanno di pari passo per «raggiungere un livello sempre maggiore, soprattutto dopo il successo delle ultime edizioni».

Serate estive di musica di qualità, insomma, anche per questo 2016, ricco di novità e sorprese. Varranno le location, da Molo Sanità e Piazza Commestibili al Sagrato della chiesa di San Francesco, di Serapo a Corso Cavour e Piazza Mazzoccolo, con concerti gratuiti e serate a pagamento, compresa quella dedicata alla solidarietà in favore dell'orfanotrofo «Casa di Mariele» di Mondoborho nello Zimbabwe. Tutti i concerti che solitamente si svolgevano nel Castello Aragonese, saranno quest'anno trasferiti sempre della Scuola Nautica alla Terrazza Borbonica di Punta Stendaro (via Bausan 1), con ingresso da via Pio IX. Si partirà sabato 30 luglio, alle 21.30, da Molo Sanità con Carlo Conti Trio e Pietro Lusso in «La grande beffa». Domenica 31, in piazza Commestibili, ecco dagli Usa il Trio formato da Ameen Saleem, Jeremy Bean Clemmons e Justin Robinson. Agosto si apre invece sul Sagrato della chiesa di San Francesco con Danilo Rea in «Carta Bianca». Con lui Fabio, che è il giovane

direttore artistico della rassegna. Da mercoledì 3 a venerdì 5 agosto, tre concerti a pagamento presso la Terrazza Borbonica che vedranno Ray Gelato & The Giants, Walter Ricci con Fabrizio Bossi, Antonio Caps e Elio Coppola e, infine, Rick Margitza Special Quartet. Domenica 7 agosto e lunedì 8 riprendono i concerti gratuiti in due location insolite: il Giardino di Serapo dove, alle 22, si esibirà Giovanni Amato New Quartet e il centralissimo corso Cavour, cuore della città, dove la magica voce di Denise King regalerà un indimenticabile serata. Per il concerto di beneficenza del 9 agosto si tornerà sulla Terrazza Borbonica con Gegg Telesforo. Il Festival chiude il 10 agosto in piazza Mazzoccolo con la voce di Valeria Rinaldi e le note del pianista finlandese Karri Luhtala. Sarà aperto un info-point in piazza Conca, per notizie su parcheggi, navette e modalità per raggiungere i luoghi dei concerti. Per informazioni: www.gaetajazzfestival.it.

### In sintonia con la città

«Siamo usciti da quella che sembrava una tradizione da rispettare - dice il sindaco Cosmo Mitrano - per abbracciare i ritmi storici e portare l'evento nel cuore di Gaeta. Insieme regoleremo alla città anche un concerto in Corso Cavour e daremo spazio alla solidarietà per un orfanotrofo africano. Una lista di intenti per un programma di tutto rispetto che vuole raggiungere un triplice risultato: regalare bellezza, ascoltare ottima musica, richiamare turismo di qualità. Non sarà mai abbastanza grato a Roberto Sasso per questa sintonia».

(S.C.)